

# **Presentazione studio ANMIL “FACCENDE PERICOLOSE”**

5 marzo 2019

Sen. Roberta Toffanin  
Segretario Commissione Lavoro e Previdenza Sociale del Senato

*Oggi più che mai è importante valorizzare il ruolo della donna in ogni forma e aspetto e ringrazio in modo particolare l'ANMIL per aver organizzato questo importante momento di confronto che il Senato ha avuto il piacere di ospitare.*

*La giornata è incentrata sull'interessante studio “Faccende pericolose”, promosso dal Gruppo Donne ANMIL per approfondire i cambiamenti che ha subito l'assicurazione casalinghe e per analizzare i dati sugli infortuni al femminile in generale e, in particolare, quelli legati all'ambito familiare e domestico. Lo studio apre una finestra su un aspetto del lavoro femminile, quello di cura della casa e della famiglia, di cui si parla poco, confinato tra le mura domestiche e spesso dato per scontato, ma che presenta profili di rischio altissimi, come dimostrano i dati statistici più recenti. Nel 2017, infatti, gli infortuni domestici sono stati ben 3 milioni, dei quali 600.000 hanno coinvolto donne casalinghe.*

*Quando parliamo di infortuni e di prevenzione al femminile non possiamo quindi dimenticare questa componente, ma anzi dobbiamo creare una più stretta connessione fra le due dimensioni lavorative che le donne devono tenere in piedi, spesso con fatica e sacrificio.*

*Ammirevole è il lavoro che l'ANMIL porta avanti, da ormai diversi anni, per sollecitare interventi mirati in favore delle donne infortunate e per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni su questi temi.*

*Il Parlamento lo scorso dicembre ha approvato, nell'ambito della legge di Bilancio per il 2019, degli importanti miglioramenti alla normativa in tema di assicurazione per gli infortuni domestici, che consentiranno ad una platea più ampia di donne di accedere alla tutela assicurativa offerta dall'INAIL e di ottenere, nel caso subiscano un evento infortunistico, prestazioni migliori e più efficaci.*

*È un primo passo per portare l'assicurazione per gli infortuni domestici a tutelare in maniera più ampia possibile il lavoro casalingo ed esistono ancora margini di miglioramento molto ampi. Ad esempio, sarebbe importante poter estendere la tutela assicurativa per il lavoro domestico anche alle donne che siano già assicurate presso altre forme di tutela sociale obbligatoria. L'attuale negazione di questa possibilità, infatti, non tiene conto della duplice dimensione professionale della donna che, assicurata per l'attività lavorativa svolta al di fuori del contesto domestico, rimane priva di tutele per gli infortuni legati alla gestione della casa e della famiglia. Ancora, potrebbe aprirsi una riflessione diretta a superare il legame dell'assicurazione al lavoro nella casa, inteso come luogo fisico di svolgimento delle attività tutelate, per estendere la protezione assicurativa a tutte le attività svolte fuori dall'abitazione, ma comunque connesse alla cura della famiglia e alla gestione domestica.*

*Grazie quindi all'ANMIL per il suo lavoro e alle tante donne che oggi vogliamo celebrare, con l'impegno a fare sempre di più per garantire loro pari opportunità, diritti e migliori tutele.*